

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Ore 10.30, Milano - Parrocchia S. Andrea (via Crema, 22) - Celebrazione eucaristica.
- DOMANI**
Ore 20.30, Milano - Piccolo Teatro (via Rivoli, 6) - Dialoghi di vita buona.
- MARTEDÌ 25 OTTOBRE**
Ore 21, Sovico - Visita pastorale - Parrocchia Cristo Re (piazza Vittorio Emanuele II, 13) - Incontro con i fedeli del Decanato di Lissone.
- GIOVEDÌ 27 OTTOBRE**
Ore 21, Melegnano - Visita pastorale - Parrocchia S. Gaetano
- (via Olmi, 2 - località Quartiere Giardino) - Incontro con i fedeli del Decanato di Melegnano.
- SABATO 29 OTTOBRE**
Ore 10, Milano - Salone Pio XI (via S. Antonio, 5) - *Lectio magistralis* al convegno «La cura al confine. Le relazioni di cura tra incontro e cultura dello scarto».
- DOMENICA 30 OTTOBRE**
Ore 10.30, Cesano Boscone - Istituto Sacra Famiglia (piazza L. Moneta, 1) - Celebrazione eucaristica nel 150° di fondazione.
- Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica in memoria di santa Teresa di Calcutta.

Carate e Triuggio a Villa Sacro Cuore

Nella Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Triuggio), si possono attuare incontri di Decanato e Direttivi di Comunità pastorali, anche con la possibilità di pranzo o cena, fraterna. Per esempio, martedì 25 ottobre si ritrova il Decanato di Carate Brianza; giovedì 3 novembre il Direttivo della Comunità pastorale di Triuggio. Ma la Villa Sacro Cuore è soprattutto un luogo di giornate di ritiro spirituale per tutti i vari collaboratori parrocchiali: catechisti, animatori liturgici, educatori, operatori della carità, allenatori, membri di associazioni, gruppi, movimenti... I sacerdoti e le religiose sono convinti che i collaboratori delle nostre comunità parrocchiali e delle nostre associazioni hanno veramente bisogno di una formazione cristiana sempre aggiornata e sempre più profonda, se davvero hanno la volontà di continuare a collaborare attivamente nonostante le implicazioni difficili. Ecco la proposta di una giornata di

ritiro spirituale «fuori parrocchia». È necessaria una ricarica spirituale forte e periodica: è un sostare per riprendere; è un allontanarsi per meglio inserirsi. Stare alcune ore soli con Gesù è un rifiorimento che permette di riprendere con più decisione e incisività. Occorre proporre con convinzione, organizzare bene e convincere a partecipare per ottenere un vantaggio spirituale personale e comunitario. Villa Sacro Cuore offre la bellezza del creato e il silenzio. Già il fatto di gustare il silenzio, di lasciarsi «riempire» gli occhi di verde e di colori, predispone alla preghiera. Il profeta Elia, sul monte Oreb, riconobbe la voce di Dio nella brezza leggera (1Re 19,11-13). Dio parla nel silenzio, ma bisogna predisporre per saperlo ascoltare. Villa Sacro Cuore è sempre disponibile ad accogliere gruppi e singoli. Per informazioni: tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera

in novembre

Padri Oblati missionari di Rho: corsi di esercizi spirituali

Presso la casa dei Padri Oblati missionari di Rho (corso Europa, 228), sono in programma i seguenti corsi di esercizi spirituali: per sacerdoti, dal 6 al 11 novembre, predicato da padre Gianfranco Barbieri; per fedeli laici, dal 18 al 20 novembre, predicato da padre Iario Rudele. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 02.93208011.

ricordo



Don Vittorio Guarino

Il 18 ottobre è morto don Vittorio Guarino, nato a Nocera Inferiore (Sa) il 6 gennaio 1931, ordinato nel 1958, già laureato in ingegneria, è stato vicario parrocchiale a Milano - Gesù Maria e Giuseppe, cappellano negli ospedali Maggiore di Milano, Parabiago e Legnano, e parroco ad Agra, poi residente con incarichi pastorali.

Giovedì prossimo la visita pastorale dell'arcivescovo. Occasione per un rilancio a livello decanale in una realtà abitata soprattutto da pendolari. Il decano, don Allevi: «Coinvolgere i laici nella comunità»

Dalle cascate alla città una nuova Melegnano

DI CRISTINA CONTI

Giovedì 27 ottobre il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale a Melegnano. Alle 21 incontrerà i fedeli del Decanato di Melegnano nella parrocchia S. Gaetano (via Olmi, 2 - località Quartiere Giardino). Abbiamo chiesto al decano, don Giorgio Maria Allevi, parroco di Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Come vi siete preparati per questo momento?

«Ci siamo ritrovati tra sacerdoti e insieme ai laici per elaborare una fotografia del territorio e le domande da presentare al Cardinale. Abbiamo preparato questi molto concreti legati alla vita decanale per coinvolgere le persone, mentre l'avviso di questo appuntamento è stato dato attraverso la nostra stampa parrocchiale e con un volantino esposto». Quali sono le problematiche più presenti nel vostro territorio?

«Il nostro è un Decanato con molti riferimenti esterni: alcune zone gravitano su Lodi, altre su Pavia e altre ancora su Opera e Rozzano, per motivi di lavoro e di studio. Ci sono difficoltà a creare momenti comuni per i laici nella Chiesa, a coinvolgerli nella vita della comunità. Dopo l'incontro con il Cardinale vedremo in concreto quali sono gli ulteriori passi da compiere in questo senso». Come siete organizzati?

«In totale da noi ci sono 11 parrocchie in 6 Comuni (Siziano, Locate di Triulzi, Lacciarella, Melegnano, Carpiano e Vizzolo Predabissi) - e 6 parroci: alcune realtà infatti sono state scoperte. Il centro abitato che raccoglie il numero maggiore di persone è comunque Melegnano. Una zona che in passato ha avuto un grande sviluppo agricolo, dove, un tempo, si incontravano prevalentemente cascate. Gli abitanti sono soprattutto pendolari che vanno avanti e indietro da Milano per motivi di lavoro. In molti hanno scelto di venire a vivere qui. Ci sono, infatti, molte aree verdi ed è una zona ben servita da strade, ferrovie e telecomunicazioni. La crisi economica si è sentita molto da voi?

«Sì è sentita come dappertutto. Siamo u-



La chiesa di San Gaetano a Melegnano

na zona agricola e le aziende di questo settore oggi fanno fatica. A Melegnano la Caritas è molto attiva per dare risorse immediate a chi ha necessità e con interventi a lunga scadenza. Qui ci sono alcuni profughi che vengono aiutati dalla Caritas in collaborazione con altre associazioni, altri che non risiedono in Decanato, ma che sono comunque vicini e che non sempre purtroppo sono stati accolti bene. L'immigrazione è presente?

«Sì, ma è diffusa, non concentrata in una zona. Gli stranieri si ritrovano in piccoli gruppi e sono ben inseriti nella comunità. Le realtà più presenti sono quelle dei sudamericani, africani, indiani e cinesi: una grande varietà, non c'è una nazionalità che supera le altre. A Lacciarella c'è un monastero copto, punto di riferimento per alcuni stranieri. Mentre a Melegnano si sta discutendo sull'opportunità o meno di costruire una mo-



Don Allevi

strada». I giovani partecipano attivamente alla vita parrocchiale?

«La partecipazione è relativa ad alcune proposte. Se c'è il prete conduttore il gruppo funziona. La pastorale giovanile è coordinata da Melegnano e a Vizzolo Predabissi una Religiosa si occupa dei giovani con un buon numero di ragazzi. Anche a Locate di Triulzi e Lacciarella a frequentare sono in tanti». E gli anziani?

«Qui da noi c'è la casa di riposo "Castellini", che è una realtà molto forte nel seguire gli anziani e le loro esigenze. Ci sono poi iniziative di carattere culturale con studi e convegni che hanno una buona partecipazione. Funziona poi molto bene l'iniziativa dei Ministri straordinari dell'Eucaristia: così anche quando i sacerdoti sono occupati si riesce ad arrivare anche alla domenica da tutti coloro che non possono muoversi».

domande via e-mail

In diretta Twitter Speciali a Chiesa Tv

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo alla e-mail visitascola@diocesimilano.it. Gli incontri con i fedeli del Decanato di Lissone e Melegnano saranno seguiti in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola. Nei giorni successivi i video delle due serate saranno on line su www.chiesadimilano.it. Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) trasmetterà due «speciali»: quello su Lissone andrà in onda sabato 29 ottobre alle 21.15 e domenica 30 ottobre alle 19; quello su Melegnano martedì 1 novembre alle 21.10 e mercoledì 2 novembre alle 18.40.



La chiesa di Sovico dove si terrà l'incontro con l'Arcivescovo

Scola nel decanato di Lissone La Chiesa ha forti tradizioni

DI VERONICA TODARO

Martedì 25 ottobre il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale nel Decanato di Lissone. Alle 21 incontrerà i fedeli a Sovico nella parrocchia Cristo Re (piazza Vittorio Emanuele II, 13). A fare gli onori di casa il Decano, don Tiziano Vimercati, che presenterà la realtà: «Il Decanato di Lissone - racconta il Decano - è formato da due Comunità pastorali ("S. Teresa Benedetta della Croce", che comprende le sei parrocchie della città di Lissone, e "Maria Vergine Madre dell'Ascolto", che comprende le parrocchie di Bissone, Macherio e Sovico) e due parrocchie singole, Vedano al Lambro e Barezzi di Lissone. Gli abitanti si aggirano attorno agli 80 mila, di cui più della metà nella sola Lissone. Le dimensioni del Decanato, non eccessive e non minimali, permettono un clima di conoscenza e anche di collaborazione». I sacerdoti che operano sul territorio sono 24, di cui 5 anziani residenti ultratrentenni (di questi 24 sacerdoti, 5 appartengono alla Congregazione dei Padri Bethararmiti). Sono presenti anche alcune comunità religiose femminili: suore di Maria Bambina, suore Misericordiane e suore Infermiere di San Carlo a Lissone, suore Ancelle della Carità a Sovico e le suore «Missionarie de Jesus Sacramento» e di Maria Santissima, peruviane, a Vedano. Vi è inoltre, a Lissone, una comunità di «Memores Domini». Dal 2008 - prosegue il Decano - le parrocchie hanno iniziato a unirsi in Comunità pastorali e questo ci ha portato a sperimentare la bellezza di un cammino comune ma anche la fatica di uscire da schemi consolidati per affrontare nuovi percorsi. È

stato ed è ancora grande l'impegno per realizzare le Comunità pastorali. La nostra gente ha alle spalle una ricca tradizione, una vita di Chiesa molto forte, parrocchie che hanno segnato la storia della città e dei paesi. Però sperimentiamo anche il rischio che tutto questo possa diventare un peso che ci chiude a nuovi cammini, nell'illusione e nella speranza che ritorni un passato ormai non più proponibile. Anche qui in Brianza non si può vivere di rendita, ma occorre pensare a come essere oggi fedeli alla testimonianza del Vangelo». E ancora: «Il volto delle nostre comunità sta lentamente cambiando. Negli ambiti dove più siamo riusciti a superare i confini parrocchiali abbiamo sperimentato la bellezza di nuovi orizzonti, un respiro più ampio, di un'azione più incisiva. Con anche però le fatiche di chi vorrebbe non perdere niente di ciò che "si faceva" e di come "si faceva". La Comunità pastorale di Lissone raggruppa tutte le parrocchie cittadine, tutte generate dalla chiesa prepositurale in tempi recenti, si presenta in modo abbastanza omogeneo, facilitata nel sentirsi un'unica comunità». La Comunità pastorale di Bissone, Macherio e Sovico è invece formata da tre parrocchie con una storia secolare alle spalle, con forti tradizioni ancora oggi sentite e abbastanza vissute. «Questo forse comporta un cammino più lungo per arrivare alla consapevolezza di appartenere alla stessa comunità». La parrocchia di Vedano al Lambro, dopo un tentativo di unione con la Comunità pastorale di Monza, continua ad essere autonoma. Anche la parrocchia di Barezzi non è in comunità, ma la Pastorale giovanile è da alcuni anni in collaborazione con Lissone.



La chiesa di Sant'Andrea a Milano

Parrocchia da 400 anni, il cardinale a Sant'Andrea

Questa mattina alle 10.30 il cardinale Angelo Scola celebrerà la Messa a Milano nella parrocchia di S. Andrea (via Crema, 22). Abbiamo chiesto al parroco don Umberto Caporali qual è il motivo di questa visita. Come mai oggi viene da voi il Cardinale?

«Perché celebriamo il quarto centenario della fondazione della parrocchia. Prima al posto di questa chiesa c'era quella di S. Rocco e si trovava appena dentro l'arco di Porta Romana. Nel '700 è stata demolita ed è stata utilizzata la chiesa cimiteriale appena fuori Porta Romana. All'inizio del '900 il beato cardinale Andrea Carlo Ferrari si è fatto promotore di una nuova parrocchia, che è quella attuale, anche se per un po' di tempo la chiesa di S. Andrea si è chiamata S. Rocco in S. Andrea». Come vi siete preparati per questo mo-

mento?

«Abbiamo organizzato tante e diverse iniziative durante tutto l'arco dell'anno. Tra cui la più importante è stata la realizzazione di un libro dedicato alla storia della parrocchia in questi quattro secoli e che è stato diffuso tra tutti i fedeli. Abbiamo poi dato avviso della venuta del Cardinale. La visita cade ormai alla fine delle celebrazioni, poiché il prossimo 30 novembre con la festa di S. Andrea si concluderà l'anno che abbiamo deciso di dedicare all'anniversario». Quali sono le caratteristiche del vostro territorio?

«In passato questa è stata una zona poco popolosa, fuori dalle mura della città. Ormai invece è una zona in pieno cen-



Don Caporali

tro. La vecchia generazione di anziani è ormai in parte stata sostituita da nuove famiglie. Qui i prezzi delle case, sia in affitto sia in vendita, sono molto alti: da un livello sociale medio si è passati dunque a un livello sociale più elevato. Il territorio della nostra parrocchia è molto ampio, con tutto ciò che comporta una realtà di questo tipo. Poco lontano da noi c'è poi la sede dell'Università Bicocca». I giovani partecipano molto alle attività parrocchiali?

«C'è un piccolo gruppo di ragazzi che fa parte della parrocchia e che è impegnato sia nelle attività oratoriane sia in quelle caritative. Stiamo poi cercando di fare qualche iniziativa dedicata agli studenti "fuori sede" della Bicocca, che vengono

qui da ogni parte d'Italia per frequentare l'università. Ogni anno quando iniziamo il giro delle benedizioni natalizie ne incontriamo sempre tanti e per questo abbiamo deciso di organizzare a partire da gennaio una Messa domenicale dedicata proprio a loro. Sono infatti per lo più studenti "fuori sede" che rimangono qui per tre o quattro anni e che poi se ne vanno: non hanno una presenza continuativa, ma ci fa piacere, visto che sono tanti, poter fare qualcosa per loro». E gli anziani?

«Sì, sono molti e sono molto radicati in parrocchia perché abitano qui ormai da tutta la vita. Formano un gruppo numeroso che si ritrova il venerdì. Per ora sono una presenza forte». Immigrazione: a che punto siamo?

«Non è molto presente perché le case costano molto e gli stranieri non trovano spazi adeguati se non raramente». (C.C.)